

LUGLIO 2011

ASA Onlus - Via Val Cismon 103, 36016 Thiene (VI) iscritta al n°VI0427 del registro Regionale Veneto

QUINDICI ANNI FA ...



... con data "maggio 1996", nasceva **NotiASA!** Quanti volti, quanta vita raccolta nei tanti numeri fin qui editati.

Marco Baldini, promotore di questo foglio di collegamento con le missioni diocesane e l'omonima ASA in Ecuador, ci aiuta a non perdere la memoria della strada fin qui percorsa.

"Caro Marco, ti auguro buon anno.

Saranno tante le cose che sicuramente ti aspettano ... che ti accompagni sempre e in tutto il cuore l'intelligenza e la fede. Un abbraccio a te a tua sposa e ai tuoi bimbi"

d. Luigi Vaccari, Quito, 12.1.98

"Non c'è dubbio che esiste una dimensione missionaria anche dei cristiani laici, come espressione della missionarietà di una Chiesa locale; costoro possono essere un "ponte" particolare per sperimentare la reciprocità e lo scambio di doni tra le Chiese valorizzando la tipicità della loro esperienza e del loro carisma nella Chiesa"

Laici a servizio della comunione e della cooperazione tra Chiese.

Ufficio pastorale per l'attività missionaria, Diocesi di Padova, giugno 2003

"Da Sarcedo (VI) verrà qui, proprio in Esmeraldas, una coppia di giovani sposi per aiutare questa popolazione. Il formare una famiglia non deve portare a rinchiudersi ma piuttosto ad allargare il cuore e pensare a tanta povera e misera gente che soffre non solo nell'anima ma anche nel corpo."

p. Evaristo Mercurio, Esmeraldas, 1.10.1997

"Interessante anche la dimensione della "reciprocità" che si è sviluppata a seguito della presenza di laici padovani in Ecuador e che ha funzionato abbastanza. Si è generato un interscambio legato all'esperienza di ASA con viaggi di laici che partecipavano alla vita di questa associazione, quindi cresciuti nell'idea - e nella pratica - di una missionarietà legata alla responsabilità laicale dell'annuncio e della promozione umana. Laici ecuadoriani sono venuti in Italia per periodi di formazione, hanno incontrato e conosciuto responsabili di uffici pastorali diocesani, gruppi...circa una

ventina di persone hanno viaggiato e vissuto esperienze di scambio, di costruzione di ponti e legami"

Giubileo dei Missionari, Atti degli incontri di Villa Immacolata, ottobre 2000

"Cari amici (...) vi raggiungo con una breve lettera, con queste righe, da fratello e amico, perché dopo molti anni di strada percorsi insieme e collaborando in forme diverse ora le nostre strade si sono distanziate, e ci chiedono un impegno nuovo. In realtà vi so e vi sento vicini, restate un dono e un punto di riferimento importante nella preghiera, nella solidarietà e amicizia, che si intensificano per una missione quotidiana, che Dio ci affida."

d. Ruggero Ruvoletto, Mangaratiba 28.10.2003

| In questo numero |  | Pag. |
|--|---|------|
| QUINDICI ANNI FA ... | | 1 |
| DIECI ANNI FESTA GRANDE! | | 2 |
| TUTTO AUMENTA ... ECCOMI SONO TORNATO | | 3 |
| UN NOME, UN VOLTO, UNA STORIA ... LA VITA!! | | 5 |
| ECUADOR, ... MA? CHISSÀ! UNA NUOVA LEGGE PER IL SETTORE DELL'ECONOMIA POPOLARE E SOLIDALE | | 7 |
| 15° ANNIVERSARIO | | 8 |
| SPAZIO FANTASIA SOLIDALE | | 9 |
| LE EMERGENZE NON CONOSCONO VACANZA GENTE CHE VIENE, GENTE CHE VA | | 10 |
| BOX VARI | | 11 |
| ASSEMBLEA A RETI UNIFICATE | | 12 |

Dio e Signore
Che lasci nella fede
Il bruciante desiderio di
vederTi,
Di comprendere in pienezza
Il significato del mio esistere,
Di saper discernere,
Nella confusa storia del
mondo
Il Tuo disegno,
Donami la sapienza
dell'attesa,
Il coraggio di camminare,
Un sorriso da seminare.

Da "Salmi della Savana"

Tù...te vas...
pero quedan
los àrboles que sembraste,
como quedan los àrboles
que antes ya sembraron otros

Los arboles daràn fruto
y darà tambièn semillas.
Las semillas cultivadas
convertirànse en àrboles.

Tù...te vas...
pero quedan
los àrboles que sembraste:
màs àrboles

y màs frutos
y màs fecundas semillas

Mons Leonidas Proaño

Un grazie dal profondo del cuore a tutte le persone che in questi anni - anche grazie alla "semilla" NotiAsa - hanno dato con passione e accolto con curiosità... Uno molto particolare a **Giorgio Ceccolin**, che l'ha ideata e ne ha curato la veste grafica, che dura da 15 anni!

Marco Baldini

DIECI ANNI, FESTA GRANDE

Con l'inizio di luglio varcheremo la soglia della metà dell'anno del decimo anniversario della nostra amata associazione!!!

La maggioranza dei consiglieri ha ormai elaborato il proprio capitolo del libro sul decennale!!! Un libro che probabilmente scalerà le classifiche mondiali di vendita e vincerà pure il premio Nobel... forse no! ma darà sicuramente un interessante contributo a chi vorrà fare parte o semplicemente conoscere un po' meglio Asa onlus, per chi volesse averne una copia le prenotazioni sono già iniziate!!!

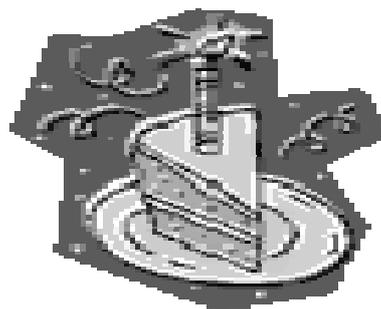
Potrete ritirare il libro sul decennale da sabato 3 dicembre 2011, data per la quale siete tutti invitati al convegno che celebrerà solennemente i dieci anni dalla nascita dell'associazione ed il cui titolo molto probabilmente sarà "FARE SCUOLA E' FARE EDUCAZIONE?". Vivremo un momento di studio e approfondimento, un confronto tra accademici/studiosi del campo dell'educazione e dell'istruzione provenienti da diversi sistemi scolastici (Italia, Ecuador e Kenya) grazie alla collaborazione di Fondazione Fontana di Padova, Saint Martin - Catholic Social Apostolate di Nyahururu (Kenya), A.S.A. di Quito (Ecuador) e Università di Padova.

Quest'anno diventa quindi un momento molto speciale per celebrare e riflettere sulle motivazioni che ci spingono ad appoggiare e sostenere le missioni padovane soprattutto approfondendo le nostre radici; per questo motivo a fine agosto il comitato esecutivo si ritroverà in montagna per una due giorni di convivenza stile "familiare" per sentire dalla voce dei fonda-

tori la storia della vita dell'associazione in Italia, un bel momento per rinfrescare la mente e l'amicizia!!!

Per allargare la base associativa e coinvolgere sempre più persone abbiamo "prodotto" una nuova tessera colorata e fissato la quota associativa annuale in 35,00 €, perché pensiamo che più siamo e meglio è!!!! Il sogno rimane sogno se non è condiviso, che ne dite di farlo diventare realtà?

Letizia Zecchin



TUTTO AUMENTA ... NOI DIMINUIAMO!?!?!

Carissimi amici e sostenitori di Asa onlus, l'ultimo Consiglio Direttivo dell'aprile scorso, per festeggiare al meglio il decennale ha deliberato

**di promuovere ed allargare la base associativa,
dimezzando la quota associativa annuale, portandola ad euro 35.00**

con l'intento di:

Non dimenticare che la crisi economica costringe molti di noi a "tagliare" la voce solidarietà e *rende faticoso anche il versamento della quota associativa annuale*

Non perdere soci solo perché insolventi, loro malgrado; infatti nell'Associazione le persone sono il "bene" più grande che abbiamo e a cui teniamo

Naturalmente continueremo a:

- suggerire a chi può, ed in tutta libertà, di continuare a versare i rimanenti 35.00 euro quale "erogazione liberale", fiscalmente detraibile dal reddito delle persone fisiche. Non possiamo negare che la raccolta fondi è sempre un obiettivo importante per l'associazione, pur non essendo il prioritario.

chiedere con forza, *a tutti voi* che ci accompagnate da anni, ***di farvi soci***, così da esprimere il vostro desiderio ed impegno di continuare a far parte di questa grande (e bella, permetteteci un po' di sana superbia!!!) famiglia. Nel sito www.asa-onlus.org, nella sezione "come sostenerci – come associarsi" si può scaricare il modulo di richiesta da inviare via mail a: info@asa-onlus.org, nonché le coordinate bancarie per il versamento della quota annuale.

Non abbiate timori, non vi chiederemo nulla in cambio; solo ci regaleremo mutuamente la gioia di vederci numerosi e di sentirci più vicini, *perché sono le piccole gocce che fanno grande il mare!!!*

A nome del Consiglio Direttivo, Letizia Zecchin - Presidente



ECCOMI!!! SON TORNATO ...



Ciao a tutti,

sono **Enrico Baldo**, ho 26 anni, abito alla Guizza e sono tornato un mese fa da Quito, capitale dell'Ecuador, in America Latina, dopo un'esperienza di tre mesi di tirocinio presso ASA.

Ho scelto proprio l'Ecuador, e ASA in particolare, perché avevo già avuto l'occasione, due anni fa, di conoscere queste realtà durante un viaggio che mi ha permesso di entrare in contatto con il mondo missionario, e mi aveva fatto una buona impressione.

Il mio servizio consisteva in due attività: la mattina lavoravo presso un CDI (Centro de Desarrollo Infantil), praticamente una scuola materna, che ospita bambini da 0 ai 5 anni, e io ho seguito i più grandi (4-5 anni). Nel pomeriggio invece davvo una mano in un CAE (Centro de Apoyo Escolar), un doposcuola,

dove ho aiutato i ragazzini a fare i compiti per casa.

I bambini sono fantastici: tanti mi avevano descritto come, fin dai primi giorni, appena ti vedono, ti saltano addosso, ma io pensavo fosse solo un'esagerazione. In realtà è proprio così, ti corrono incontro, ti salutano, vogliono che li prendi in braccio, che li fai saltare, si azzuffano per tenerti la mano, ti tempestano di domande: come ti chiami, dove vivi, quanti anni hai, come si chiama tua mamma, tuo papà, hai fratelli, quanti figli hai, perché hai la barba, come si dice il mio nome il inglese (non so che c'entra), ecc... Mi hanno fatto sentire fin da subito a casa e sono stati i miei prof perché con loro ho imparato meglio la lingua e ho potuto conoscere e approfondire in prima persona la realtà locale.

Mi è piaciuto molto stare con loro perché mi hanno dato molto. In realtà io non ho fatto un granché, in particolare le prime set-

timane, sono loro che hanno fatto molto per me. Con loro giocavo, chiacchieravo, facevo i compiti, mangiavo. Riuscivo ad essere utile solo perché dal punto di vista scolastico hanno grosse lacune: a 8 anni non sanno quasi distinguere le lettere (mentre io quelle invece ancora me le ricordo) o non sanno nemmeno quante dita ha una mano e ogni volta tornano a contarle, non si sa mai che spunti qualche ditino in più all'improvviso.

Nonostante questo in questi tre mesi non sono mancate anche le difficoltà: vivere e lavorare con persone con una cultura, una lingua, uno stile di vita, abitudini, idee diverse dalla tua non sempre è facile. Ripensandoci di sicuro devo il fatto di averle affrontate positivamente a due cose in particolare: prima di tutto al percorso, seguito un paio di anni fa, proposto dal Centro Missionario Diocesano (e che tutt'ora è possibile fare), "Viaggiare per condividere" che, al di là di avermi permesso di visitare già questo paese, mi ha dato la possibilità di fare un cammino di preparazione per vivere un'esperienza a contatto con popoli diversi dal nostro, ma non per questo da considerare migliori o peggiori, semplicemente diversi. Questo mi ha permesso di vivere la mia esperienza senza guardare alle differenze facendo confronti, ma considerandole motivo di arricchimento personale e di crescita, un valore aggiunto.

Devo poi ringraziare anche l'indispensabile mediazione dei missionari padovani che lavorano a Quito: hanno avuto un'importantissima funzione di filtro attraverso il quale ho potuto apprezzare molto di più le realtà con cui venivo a contatto, grazie ai loro vissuti e la loro sensibilità.

Ripensando all'esperienza appena conclusa, le persone incontrate, i luoghi visitati, sono molte le cose che porto con me nel cuore.

Mi mancheranno i colori, sempre vivi e luminosi di questa terra.

Mi mancherà la musica latina, sempre presente per le strade, nei bus, nei negozi.

Mi mancherà il clima, per me ideale: caldo secco di giorno, col sole che scalda senza scioglierti (a meno che non ci rimani sotto senza protezioni, allora ti brucia senza che ti accorgi), e fresco la notte, che ti permette di dormire con almeno un paio di coperte.

Mi mancherà la natura che in qualsiasi luogo, con i suoi paesaggi, con i suoi tramonti, offre sempre qualcosa di suggestivo da ammirare (e da fotografare).

Mi mancherà l'imprevedibilità del tempo atmosferico.

Mi mancherà lo spagnolo, sperando di avere altre occasioni per migliorarlo.

Mi mancheranno le fantastiche e infinite varietà di frutta, così tante che tutt'ora non ricordo tutti i nomi.

Mi mancherà l'unica cosa rapida di questo paese: i bus, così di fretta che spesso sei costretto a prenderli al volo perché non si fermano alle fermate.

Mi mancherà la concezione molto flessibile di puntualità, che a noi occidentali spesso manda in bestia, ma che a volte ci insegna a rivalutare l'importanza e il significato che diamo al tempo, in particolare quello da dedicare a noi stessi.

Mi mancheranno le persone che salutano per strada sorridendo anche se non ti conoscono, la loro semplicità e disponibilità ma anche le loro contraddizioni.

Mi mancheranno i bambini che mi salutavano urlando il mio nome da distante quando mi vedevano arrivare, magari chia-

mandomi "Que rico" o "Pampiro".

Mi mancherà la ricchezza culturale, etnica e naturale di questo piccolo ma grande paese.

Mi mancherà l'indipendenza e la vita di comunità che ho potuto sperimentare in questi tre mesi.

Ma ciò che mi mancherà di più sono le persone che, con la loro disponibilità e amicizia, mi hanno accolto e fatto sentire a casa, ognuno a suo modo, nelle mie due residenze ufficiali, nel barrio di Carcelen Bajo e Luz y Vida: GRACIAS Anita, don Nicola, don Mauro e Lorenza.

Mi mancheranno tutte quelle persone che ho conosciuto in questi tre mesi e che mi hanno aiutato a inserirmi facendomi sentire accolto e importante: Nancy e famiglia, Adriana, Nelson, fam. Zhunio, Yan, don Giampaolo, don Giovanni, Nicola, Federica, Michela, tutte le facilitadoras e gli educatori, e tanti altri (di sicuro mi sono dimenticato di qualcuno).

Tornato a casa sono stato fin da subito rifagocitato dalla solita routine legata allo studio, al lavoro, alla parrocchia. Il famoso tempo che laggiù si ha l'impressione che venga sprecato, qui invece sembra sempre mancare, qualunque cosa tu stia facendo. Il rischio è che un po' alla volta la nostra cultura occidentale torni a prendere il sopravvento, con i suoi valori, le sue priorità, la sua presunta superiorità.

Spero solo che questa esperienza non si sia già conclusa ma che, entrando a far parte della mia vita, possa essere solo l'inizio di un cammino personale, professionale e di testimonianza agli altri, che mi aiuti a vivere con maggiore consapevolezza l'incontro con l'altro.

(nel sito www.asa-onlus.org, nella sezione "Ci scrivono", puoi leggere le varie lettere inviate da Enrico nei tre mesi di permanenza in Ecuador ... ne valgono proprio la pena!)



era facile collegare quell'offerta all'asilo destinatario (Acuarela o Miguelito), per i parrochiani che non avevano vissuto questa esperienza no.. ma andava bene lo stesso.

Da cosa nasce cosa..

Cresceva l'interesse a mantenere vivi i rapporti con l'Ecuador e, a parte esser parte del direttivo di ASA dal 2006, assieme alla mia "socia d'iniziativa" Carla abbiamo cominciato ad allestire dei banchetti con l'artigianato Ecuador nei periodi di sagra o festa della Comunità a Sant'Anna.. spaziando poi con la festa delle associazioni, sagra di San Martino e mercatini natalizi. Le persone che mi sono sempre state accanto hanno iniziato ad amare di riflesso questo Paese lontano e, grazie ad un'amica, abbiamo avuto modo di conoscere il Gazzettino Agricolo che dal 2008 ci permette di "raccontare" ASA al nord-est!

Non so dirvi come mi sono trovata così impegnata in ASA.. credo sia uno scambio con quello che sento di essermi portata a casa in quei splendidi 15 giorni. Al rientro dal viaggio non potevo di certo far tacere le emozioni che mi avevano animato durante quell'esperienza.. non potevo banalizzare tutto ad una vacanza. Il desiderio del viaggio era partito come bisogno personale di rivalutazione di quel che mi circondava.. mi sono portata a casa ben altro ed era un peccato non farlo fruttare. Ammetto che a volte sento la difficoltà dei numerosi impegni che possono accumularsi nell'ambito sociale, ma con onestà possiamo vedere che basta poco per dare molto: con ASA puoi attivamente partecipare allestendo dei banchetti durante l'anno, nella serata di "sballo artigianato", nella raccolta fondi, nella promozione all'interno delle scuole e delle parrocchie, coinvolgendo amici e conoscenti nei momenti di festa aiutandoli alla creazione di bomboniere personalizzate per l'Ecuador.. molte sono le occasioni di collaborazione.

Morena ci dice che sei impegnata in un sacco di cose. Sei attiva anche in Libera e fai volontariato anche con i disabili..... raccontaci e aggiungi!

Rispondi anche a questa domanda di Morena: Quanto donare è ricevere nel volontariato?

Maaaaaa.. dov'è che abita la Morena che vado a trovarla?! :-/ impegnative queste domande..

Da quando avevo 15 anni sono animatrice volontaria in un gruppo di disabili a Campolongo Maggiore.. da lì si sono aperte conoscenze anche con altri gruppi di animazione e sociali, fino ad arrivare a Libera un paio d'anni fa. La presenza all'interno di questi gruppi si è modificata nel corso degli anni in sintonia e nel rispetto dei miei cambiamenti personali.

Quanto donare è ricevere nel volontariato? Personalmente.. tutto! Credo non esista un solo motivo che spinga a fare volontariato, ma tanti.. ognuno diverso e personale ma che ha come comune denominatore "l'altro", "il prossimo". Nell'incontro con l'altro non si creano gerarchie, non ci troviamo di fronte a "giusto e sbagliato" ma ad un'accettazione incondizionata per quello che si è. È uno scambio di relazione dalla quale entrambe le parti aggiungono un mattoncino al proprio cammino. Ho sperimentato sulla mia pelle durante quei giorni in Ecuador quanto è possibile ricevere gratuitamente donando del tempo alla conoscenza dell'altro.

Raccontaci qualcos'altro di te, di ciò che ami fare e ti fa star bene

Adoro viaggiare nei posti più disparati e lontani, in una cultura completamente diversa, trovarmi dispersa in km di deserto e terra guardando quanto immenso e stupefacente è il mondo .. parte di queste meraviglie le ho vissute e realizzate in Ecuador, Argentina, Cile, Bolivia, Perù.

Amo le lunghe passeggiate, le serate con gli amici, le cene semplici, la perfezione dei bimbi e la meraviglia dei tramonti.

Mi piace la sintonia e la libertà che provo con la danza del ventre, adoro vedere negli altri e provare su me stessa la crescita personale continua nonostante i periodi bui che l'accompagnano. Mi entusiasmano le persone in cammino e che non si sentono mai arrivate.

Boja, ma quanto sto scrivendo adesso.. ho preso il via!!! Altre domande.. dai dai!!

Scegli il prossimo consigliere di Asa Onlus che sarà intervistato e suggerisci una domanda.

Ooooooooohhhhhhh dunque.... Vediamo un po' a chi far girare la fortuna adesso!!!

La persona prescelta è..... **GIOVANNA!!!** ;)

Cara Giovanna so di farti cosa gradita.. avanzo da bere! Le domande sarebbero tante.. *me tegno dal farte e tute?!*

Ecco le prescelte:

Come riesce una moglie e mamma di 3 bimbi, ad essere attivamente presente in ASA? Cosa ti ha spinto a parteciparvi senza esser mossa da un'esperienza personale in Ecuador? Qual è il modo migliore per trasmettere questo amore per una terra lontana a dei bimbi? *Quando xe che 'ndemo in Ecuador?*



Ecuador ... ma? Chissà!

Erano queste le domande prima della partenza. Osservando sul planisfero l'America del Sud, si vede un piccolo stato di cui non si parla molto, perché non è una *classica* meta turistica e così si finisce per non conoscere quanto questo piccolo-grande Paese abbia da offrire.

Una volta atterrati, si percepisce da subito una grande vitalità; un fiume in piena di gente e di bambini che ti trascina e ti porta via: ognuno con la propria storia e una gran voglia di migliorare la propria esistenza (così differente dal nostro modo di intendere!!!)

Ma il viaggio in Ecuador è un viaggio diverso dai soliti: siamo partiti in 5 per andare a rivedere una *vecchia* amica, Lorenza, con cui abbiamo condiviso i due anni del biennio diocesano "Laici per la missione"; siamo partiti per vivere un'esperienza di comunità e condivisione, dimensioni che ai nostri giorni rischiamo di perdere.

Per una volta, abbiamo accettato di essere noi i "diversi", coloro che abitualmente definiamo "extracomunitari" e vi assicuro che fa bene vivere anche l'altro lato della medaglia!

In Ecuador, o meglio in missione, le giornate non sono mai uguali. C'è sempre qualcuno che, quando meno te lo aspetti, suona il campanello della canonica per chiedere ...; o qualche bambino che urla a squarcia gola il tuo nome, perché tu scenda a giocare con loro ... eh sì! Giocare! Quanto abbiamo perso la valenza del gioco! E' difficile da spiegare, ma per quei ragazzini il gioco è *festa*, è *privilegio* che non tutti possono concedersi ... così anche accettare di giocare diventa condivisione!

Poi ci sono ... gli incontri ... tanti!!!: al CAE (il doposcuola) dove si aiutano i bambini nel fare i compiti per casa, i momenti di preparazione della Messa, e poi tante, tante riunioni!!! Molte volte sembrano che le 24 ore non bastino!

Ma come dimenticare l'ambiente che fa da "contorno"? La natura è indescrivibile. L'Ecuador è uno dei Paesi con la maggiore biodiversità al mondo: la cordigliera andina con i suoi vulcani, la foresta amazzonica, il paramo, la zona costiera, l'Oceano. Per il suo clima, si dice che se si lascia cadere a terra il nocciolo di un frutto appena consumato, in breve tempo germogli e cresce l'albero.

In questo piccolo Paese c'è tutto ciò che puoi immaginare, ... compresi i problemi!

Tante e diverse le persone incontrate nel nostro camminare e spostarci, compreso il presidente della Repubblica che ci ha concesso una foto in sua compagnia!!!

E' facile definire "paesi poveri", realtà come l'Ecuador, ma io ho sperimentato di aver ricevuto ben di più di quanto pensavo di poter dare!

Cento fogli non basterebbero per descrivere i volti della gente, il vissuto di quel breve ma intenso viaggio che abbiamo avuto la fortuna di condividere con Lorenza, i missionari padovani e il popolo ecuatoriano.

Grazie Lorenza, grazie don, grazie Ecuador!

Gino Alessio

Una nuova legge per il settore dell'economia popolare e solidale

Approvato un nuovo quadro normativo orientato al 'buen vivir'

A seguito dell'entrata in vigore, lo scorso 10 maggio, della "Ley Orgánica de Economía Popular y Solidaria y del Sector Financiero Popular y Solidario", un nuovo quadro normativo regolerà il settore dell'economia popolare e solidale, settore che include circa 1.800 cooperative di risparmio e credito, 1.200 entità associative o solidali, 15.000 bancos comunales e 3.000 casse di risparmio. Si stima che siano circa 3 milioni le persone che saranno interessate dal nuovo regolamento.

Interessante la definizione data dal testo della legge (art. 1) all'economia popolare e solidaria, rappresentata da quelle "forme di organizzazione economica (...) basate su relazioni di solidarietà, cooperazione e reciprocità, che privilegino il lavoro e l'essere umano come soggetto e fine ultimo dell'attività, orientata questa al 'buen vivir' ed all'armonia con la natura".

Tra i principi delineati alla guida dell'intero settore (art. 4) risaltano la ricerca del bene comune, la supremazia del lavoro sul capitale e degli interessi collettivi su quelli individuali, il consumo etico e responsabile, il rispetto delle identità culturali, la distribuzione equa e solidale degli utili.

La vigilanza del settore sarà a carico della **Superintendencia de Economía Popular y Solidaria**, organismo tecnico con giurisdizione nazionale, personalità giuridica di diritto pubblico, patrimonio proprio ed autonomia amministrativa e finanziaria.

Lo Stato stabilirà politiche di promozione che mirino a promuovere la produzione di beni e servizi e condotte sociali ed economiche responsabili. Per le persone e le organizzazioni che opereranno nell'ambito della nuova legge sono anche previsti particolari incentivi fiscali.

Le caratteristiche della nuova legge ed il suo impatto sulla realtà della finanza popolare sono state illustrate dal presidente di Codesarrollo, Bepi Tonello, il quale ha sottolineato di approvare il nuovo quadro normativo, nel quale sono recepiti terminologie e concetti suggeriti dal FEPP e già introdotti nell'ambito della nuova Costituzione.

(da "El noticiero" – newsletter Ecuador maggio 2011 – delle BCC Credito Cooperativo)



*15° anniversario
Meeting/festa
“QuindiCI incontriamo”
Sabato 1 ottobre 2011*

Viaggiare per condividere è il percorso di formazione che il Centro Missionario Diocesano propone, ogni anno, ai giovani che desiderano vivere un'esperienza breve, durante l'estate, presso le missioni in Africa, America Latina ed Asia. Lo scopo essenziale è quello di far cogliere l'incontro con altre culture, popolazioni, religioni come opportunità e dono nella vita. Un itinerario di appuntamenti che invita i giovani a vivere l'esperienza di viaggio con lo stile dei “pellegrini”, che insieme percorrono una strada, incontrano, condividono, ascoltano, rispettano, assumono uno stile di vita solidale e in dialogo con culture diverse. L'accompagnamento e l'aiuto dei missionari stessi ci guidano lungo questo percorso.

Viaggiare per condividere vive quest'anno un anniversario particolare: da **15 anni** aiuta ad incrociare volti, sogni, speranze nelle latitudini diverse. Ben 350 i giovani che hanno frequentato il cammino o hanno viaggiato in missione in questi anni.

Festeggeremo l'anniversario con **un meeting/festa presso il Seminario minore di Rubano (Pd)**.

L'incontro, aperto a tutti i giovani della diocesi e del territorio che hanno desiderio di lasciarsi provocare dall'idea del viaggio come metafora della vita, prevede:

- | | |
|-----------|--|
| ore 16.00 | Accoglienza e videoclip iniziale |
| ore 16.30 | Testimonianze e scambio con: - Tom Perry: “l'alpinista scalzo” - Sr Lorena Ortiz: missionaria Comboniana in Sudan e in Italia - Mamadou Kaira, della Guinea Konakri |
| Ore 18.15 | Proposta di preghiera |
| Ore 19.00 | Musica e canzoni proposta dal gruppo “Risonanze di pace” |
| Ore 20.30 | Buffet |

Passate parola, coinvolgete, partecipate, fatevi accompagnare. Vi aspettiamo numerosi!

Sandra Zemignan e don Valentino Sguotti del Centro Missionario di Padova

SPAZIO FANTASIA SOLIDALE

Siamo **Alice e Roberto, con Emmanuele e Maddalena**

abbiamo voluto e cercato Francesco con tutto il cuore, sentivamo che la famiglia non era ancora completa, e come nel nostro stile, non si poteva rimandare nel tempo un tale desiderio perché certe intuizioni vanno colte e realizzate al momento. Così il 15 Febbraio di quest'anno è nato il nostro terzo bimbo, un amore naturalmente, buono e dolce come speravamo che quasi quasi viene voglia di farne un altro (!!!).

Quando è stato il momento di pensare al Battesimo c'erano molte cose da organizzare e preparare ... ma una è stata chiara fin dall'inizio: chiedere a tutti i nostri numerosi ospiti, tra parenti e amici, di non portare nessun regalo e di condividere con noi la gioia di quel giorno solo con la presenza e la preghiera o se proprio avessero desiderato lasciare un segno concreto per Francesco allora saremmo stati felici di collaborare con ASA in uno dei suoi progetti UNA TANTUM... e abbiamo scelto il "Plan materno infantile" per le mamme in gravidanza e con bambini in tenera età. Per noi questo è stato il modo più bello per festeggiare il primo sacramento di nostro figlio; fare in modo che la sua nascita e la sua vita siano stati motivo di solidarietà per altri bimbi suoi e nostri fratelli dall'altra parte del mondo.

Anche per Emmanuele e Maddalena avevamo fatto questa piccola scelta "missionaria" (rispettivamente per la missione diocesana in Kenia e per quella in Thailandia). Con Francesco abbiamo scelto l'Ecuador e ASA, Associazione che mi ha accolta nell'ormai lontano 2001 per svolgere il mio tirocinio universitario, anno in cui tutto è partito... anche il nostro fidanzamento.

La cosa bella di tutto ciò è che anche la gente invitata al Battesimo si sente parte di un disegno più grande, di essere lì per accogliere il piccolo che riceve il dono della fede, ma di dare anche concretezza alla propria di fede... per tanti forse addormentata, per altri intiepidita, per altri ancora perduta.

Ad oggi, ad un mese di distanza, sappiamo che sono stati raccolti 1135 euro per il progetto prescelto, ma che altre persone devono ancora fare il bonifico... non è di sicuro una grande cifra e non è nemmeno una cosa che ci mette la "coscienza a posto" ma ci aiuta a sentirci almeno un pochino missionari laici in questa nostra terra, nella nostra città, nella nostra piccola cerchia di conoscenti.

Il biennio "laici fidei donum" (frequentato tra il 2004 e il 2006) ci ha fatto capire infatti che in ogni angolo del mondo si può essere missionari e noi, per ora, abbiamo scelto di esserlo qui con quanto ci è concesso, come famiglia, piccola chiesa...

Un abbrazo



Siamo **Luciana e Francesco,**

il Battesimo di nostro figlio Pietro è stato celebrato lo scorso 20 febbraio.

Per noi genitori è stato anche un momento di riflessione, perché avere un bambino ha inevitabilmente cambiato la nostra prospettiva nel guardare il mondo.

Pietro - come abbiamo scritto nella pergamena allegata alla bomboniera - è un bambino fortunato: è sano, vive in un Paese sviluppato ed ha una famiglia che lo ama e che può accompagnarlo nel suo percorso di vita con serenità e provvedere ai suoi bisogni senza grossi problemi. Così, un giorno, guardandolo, abbiamo iniziato a pensare a quanti altri bimbi innocenti e indifesi come lui, invece, hanno un destino diverso ed una vita sicuramente più difficile, solo perché nati in un Paese in via di sviluppo e con poche risorse, spesso anche culturali.

Abbiamo quindi pensato di dare un significato più ampio all'occasione del Battesimo, aiutando, nel nostro piccolo, i bambini meno fortunati di lui e trasformando quella che ormai è un'usanza "commerciale" legata a questa cerimonia (*ovvero la bomboniera*) in un'occasione di solidarietà.

Alla bomboniera "solidale" (*acquistata in Ecuador tramite ASA onlus*) abbiamo affiancato un altro gesto che da tempo pensavamo di fare: un sostegno a distanza, che è stata la "bomboniera" delle due madrine.

Per coerenza, abbiamo scelto di effettuare "l'adozione" presso una Comunità Educativa in Ecuador, dove ci sono anche bimbi piccoli come il nostro Pietro, che così ha già un "fratellino"! Speravamo inoltre di riuscire a trasmettere questo messaggio anche agli invitati che hanno ricevuto la bomboniera, e siamo in effetti stati molto felici di scoprire che una coppia di amici prossimi al matrimonio, colpiti dal gesto e anche - perché no? - dalla piacevolezza degli oggetti, hanno deciso di fare lo stesso per la loro cerimonia. Riteniamo infatti che queste occasioni siano anche importanti momenti di "sensibilizzazione" e divulgazione delle attività di ASA onlus e di ASA Ecuador.



Pietro a destra con un amichetto

Siamo **Emanuela e Mauro** di Padova e il 27 Agosto ci sposeremo.

Ci siamo trovati a riflettere spesso sulla fortuna che abbiamo...ci sono tante strade aperte davanti a noi; abbiamo delle famiglie che ci sostengono, un lavoro, gli amici e quelle sicurezze della vita che ti aiutano a pensare con serenità e fiducia al futuro...

Quando abbiamo iniziato a pensare alle nostre bomboniere di nozze le scelte possibili erano due:

la prima, regalare ai nostri invitati un oggetto bello, magari relativamente costoso...che i nostri amici avrebbero elegantemente guardato e appoggiato da una parte, accanto alle altre mille cianfrusaglie che si collezionano durante la vita.

La seconda, scegliere qualcosa che avrebbe potuto aiutare qualcuno in situazioni di bisogno...non c'è stato bisogno di pensarci due volte!

La bellezza dei prodotti artigianali dell'Ecuador e il poter unire il nostro obiettivo ad un gesto solidale verso chi si trova in difficoltà, ci ha spinti a scegliere Asa.

Abbiamo conosciuto una volontaria dell'associazione e ci siamo informati sul loro operato: l'idea di poter sostenere una popolazione ecuadoriana attraverso l'acquisto delle nostre bomboniere ci è subito piaciuta.

Sappiamo bene che il nostro gesto è solo una piccola goccia nel mare...ma è anche vero che

*"Quello che facciamo è soltanto una goccia nell'oceano.
ma se non ci fosse quella goccia, all'oceano mancherebbe"*
(Madre Teresa)

LE EMERGENZE NON CONOSCONO VACANZA!

Come ampiamente spiegato da pag. da 4 a 6 del NotiASA di aprile (consultabile anche sul sito www.asa-onlus.org, nella sezione *Lettere e pubblicazioni*)

**CONTINUA LA CAMPAGNA STRAORDINARIA
A SOSTEGNO DEI CAE, DOPOSCUOLA CON MENSA SCOLASTICA
ora privi di ogni di ogni forma di finanziamento pubblico**

E' QUESTO IL TEMPO per dare sfogo alla fantasia dd inviare il tuo contributo ad A.S.A. onlus con bonifico bancario o postale, indicando nella causale "Emergenza CAE". Le coordinate per il versamento le trovi a pagina 12 di questo numero, grazie

Assicura così il servizio che ogni giorno garantisce, a 250 bambini in età scolare, il pranzo, l'accompagnamento nei compiti per casa, le attività ludiche volte a valorizzare le risorse potenziali di ognuno e il recupero dell'autostima.

Richiedi a: info@asa-onlus.org materiale illustrativo e maggiori informazioni sulla campagna e sulle attività dei CAE



GENTE CHE VIENE,... GENTE CHE VA...

- **Enrico Baldo**, conclusi tre mesi di volontariato e raccolta di materiale per la tesi, è rientrato per dedicarsi agli ultimi sforzi universitari!
- **Don Giampaolo Assiso**, parroco a Carcelèn Bajo, è rientrato per un periodo di meritato riposo
- **Mons. Paolo Doni**, Vicario Generale, e **don Giovanni Brusegan**, delegato diocesano per l'Ecumenismo e la Pastorale della Cultura, hanno da poco visitato le missioni padovane in Ecuador
- **Don Luciano Danese** e **don Antonio Compagno** sono tornati a visitare le missioni in cui hanno prestato alcuni anni di servizio quali fidei donum
- **Damiano Olivato**, ha fatto visita al fratello don Giovanni Olivato, missionario diocesano a Carcelèn Bajo
- **Lara Borella** è in Ecuador a mantenere vivo il legame con le missioni in cui ha prestato servizio quale laica fidei donum
- **Sara Pizzati** di Mira ha festeggiato la raggiunta maggiore età, tornando in Ecuador, Paese nel quale è nata quanto i genitori Marta e Sandro erano impegnati quali missionari fidei donum nella missione diocesana di Carcelèn. L'ha accompagnata Irene Ceccanti di Roma
- **Padre Antonio Polo**, in vacanza in Italia, ha incontrato alcuni soci di ASA onlus che hanno avuto la gioia di conoscerlo nella "sua" Salinas de Guaranda
- **Ilaria Bottaro** è ormai di casa in Ecuador! E' appena rientrata da un altro viaggio dallo zio don Daniele Favarin
- **Michela Fenu** di Cagliari, ha concluso un anno di volontariato in ASA con il programma Spondylus
- **Federica Spessotto** di Treviso, ha concluso un anno di volontariato in ASA con il progetto SVE dell'Associazione Xena di Padova
- **Don Mauro Da Rin** sta per rientrare per un periodo di vacanza durante il quale parteciperà alla GMG con i giovani della Diocesi di Padova e al seminario di Studio "Quale futuro per le nostre missioni diocesane?" organizzato dall'Ufficio Missionario Diocesano
- **Christian Boldrin** di Brugine, **Alessandra Cacco** di Perarolo di Vigonza, **Marco De Carlo** di Sant'Angelo di Piove e **Chiara Fasolo** di Rovolon, viaggeranno in Ecuador con il programma "Viaggiare per condividere" del Centro Missionario Diocesano.
- **Livio e Beppa Carpanese** anticiperanno i festeggiamenti del 50° di matrimonio (2012) assieme ai fratelli ecuatoriani con cui hanno condiviso un tempo importante della loro vita di coppia. Li accompagneranno anche la sorella **Mafalda** di Affi e la cognata **Anna Salvato** di Saccolongo.

BOX VARI

A pag. 18 del Gazzettino Agricolo del Consorzio Agrario di Padova e Venezia continua lo spazio dedicato ad ASA onlus. Da alcuni numeri stiamo conoscendo il significato dell'economia solidale, esperienze di economia solidale, curiosità, ricette e tanto altro ancora dall'Ecuador. Nell'ultimo numero un'interessante presentazione del valore culturale del cibo ed un'intervista a padre Graziano Mason sul lavoro di MCCH.

Leggi tutti i numeri del Gazzettino Agricolo entrando nel sito www.agrinordest.it

La sorella del socio Massimo Dal Soglio ha da poco festeggiato il 25° anniversario di matrimonio. Agli sposi Roberta e Agostino le nostre più vive congratulazioni ed uno speciale ringraziamento per aver scelto di coinvolgere parenti ed amici nell'appoggiare i progetti di ASA Ecuador

nell'appoggiare i progetti di ASA Ecuador

QUANDO LA FEDE E' IL PILASTRO DELLA MISSIONE ... NON C'E' DA AVER PAURA A PARTIRE!

Dallo scorso autunno, Chiara e Mauro Marangoni, con i piccoli Giosuè, Pietro e ... (in arrivo!), concluso il biennio "Laici per la missione", hanno accolto l'invito a partire quali laici fidei donum per la missione di Nyahururu in Kenya.

Conosciamoli, lasciamoci provocare e interiorizziamo le riflessioni e storie di vita quotidiana che, con fedeltà, entusiasmo e grande fede, ci condividono nel loro blog:

<http://mauroechiara.blogspot.com/>

THIENE – FESTA DEI POPOLI 2011

Complice una splendida giornata di sole, malgrado le previsioni non troppo positive; grazie al lavoro intenso e fedele di un bel gruppo di volontari che da sette mesi pensava e preparava la Festa in ogni suo dettaglio;

domenica 12 giugno 2011, la Festa dei Popoli, proposta dal Coordinamento Missionario Vicariale di Thiene, di cui ASA onlus è capofila, è stata un'autentica esplosione di colori, sapori, melodie, lingue ...

Qualche migliaio le persone che hanno visitato gli stands allestiti dai rappresentati di 22 diversi Paesi del mondo e di una quindicina di associazioni locali, impegnate nella cooperazione internazionale ed educazione alla mondialità.

Circa 700 le persone che hanno gustato i piatti tipici del pic nic etnico.

E poi ... danze, poesie, racconti di vita .. laboratori di hennè, treccine africane, percussioni, truccabimbi, fiabe dal mondo ... messaggi di educazione a stili di vita sana: una giornata a base di SOLA acqua di rubinetto e bibite rigorosamente analcoliche; uso di stoviglie in materiale biodegradabile; impegno a rinunciare alle sigarette ... la preghiera interreligiosa finale con lancio di palloncini di pace concerto serale con il fantastico Luca Bassanese, cantautore vicentino.

Una giornata in cui, a detta di tutti, abbiamo sperimentato che "l'armonia delle differenze è possibile" ... vi aspettiamo alla prossima edizione!



ASSEMBLEA A RETI UNIFICATE!

Dal 17 al 24 settembre prossimi, l'Ufficio Missionario Diocesano di Padova ha organizzato un Seminario di Studi dal titolo "Quale futuro per le nostre missioni diocesane?" .

Invitati, fra gli altri ed in modo speciale, i missionari referenti dei Paesi in cui Padova è presente con delle parrocchie missionarie: Kenya, Brasile, Ecuador, Thailandia.

Abbastanza scontato che

l'Associazione Atantemani onlus – che sostiene il Saint Martin e le missioni padovane in Kenya -,

ASA onlus - che sostiene ASA Ecuador e le missioni padovane in Ecuador -,

il Gruppo Brasile - che sostiene le missioni padovane in Brasile-

approfittassero di questo evento per riunire amici, sostenitori, familiari dei missionari, missionari rientrati, ... ed organizzare una serata in cui mettersi in ascolto della missione.

E' nata così la proposta, accolta con molta disponibilità dai missionari, di metterci in rete per organizzare

UNA SERATA A GRUPPI UNIFICATI

L'appuntamento è per

SABATO 24 SETTEMBRE 2011, dalle ore 16.00 alle ore 19.00,

con la presenza di don Mauro Da Rin, don Massimo Valente, don Raffaele Coccato e ... sorpresa!

a Padova presso il salone della Casa Cardinal Callegari

(lo stesso edificio dove ha sede il Centro Missionario) in Via Curtatone Montanara 2.

Per chi vorrà, alle 19.00 ci sarà la possibilità di partecipare alla Messa prefestiva nell'attigua parrocchia di San Giuseppe e, al termine, una *cena porta e condividi* nel centro parrocchiale di S.Giuseppe.

Per ora blocchiamo la data sui nostri densi calendari!!! In seguito vi raggiungeremo con i dettagli

“VANTAGGI FISCALI”

Le offerte di persone fisiche e giuridiche erogate ad A.S.A. onlus, **ESCLUSIVAMENTE** con bonifico bancario o bollettino di c/c postale, sono **DEDUCIBILI** dal reddito imponibile dichiarato nella misura massima del **2%**.

In alternativa, solo per le persone fisiche, gli stessi contributi, fino ad un massimo di 2.065,83 €, possono essere portati in **DETRAZIONE D'IMPOSTA** in ragione del **19%** dell'importo versato.

“CHI SIAMO”

Siamo un gruppo di laici cristiani che credono che il sogno di un mondo diverso può essere realtà: missionari *fidei donum* rientrati da esperienze di missione in Ecuador con la Diocesi di Padova, persone che hanno vissuto periodi di volontariato internazionale in Ecuador, familiari ed amici dei missionari, sostenitori di progetti di promozione umana attivati dall'omonima "Asociación Solidaridad y Acción" che opera nei quartieri urbano marginali della periferia Nord di Quito.

A.S.A. onlus, costituita il 05.04.2001, iscritta al Registro Regionale Veneto delle Organizzazioni di Volontariato al n° VI0427, prende vita ufficialmente già nel 1995 e fin dall'inizio si prefigge di fungere da ponte fra le missioni diocesane in Quito e la Diocesi di Padova.

I NOSTRI NUMERI

A.S.A.

Associazione Solidarietà in Azione onlus

Via Val Cismon 103

36016 THIENE (VI)

c.f. 93018520242

info@asa-onlus.org

www.asa-onlus.org

LE NOSTRE COORDINATE

c/c postale 29499456

IBAN: IT34 H 07601 11800 000029499456

c/c bancario 14565

Banca S.Giorgio e Valle Agno Ag. Thiene (VI)

IBAN: IT77 F 08807 60790 007000014565

“I BLOG DEI NOSTRI MISSIONARI”

www.padremauro.blogspot.com, per don Mauro Da Rin Fioretto

www.quitoccoilcielo.com, per don Giampaolo Assiso

www.laramuchogusto.blogspot.com